



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

Redatto in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (ora ARERA) con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI)



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

INDICE

1	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	5
2	MUTUI A CARICO DELLA TARIFFA D'AMBITO	6
3	ARTICOLAZIONE TARIFFARIA	7
3.1	Quota fissa di acquedotto	7
3.2	Utenze Artigianali e Commerciali	8
3.2.1	Quota fissa	8
3.2.2	Quota variabile	8
3.3	Utenze industriali	9
3.3.1	Quota fissa	9
3.3.2	Quota variabile	9
3.4	Utenze Agricole e Agrozootecniche	10
3.4.1	Quota fissa	10
3.4.2	Quota variabile	10
3.5	Utenze Pubbliche Disalimentabili	11
3.5.1	Quota fissa	11
3.5.2	Quota variabile	11
3.6	Utenze Pubbliche Non Disalimentabili.....	12
3.6.1	Quota fissa	12
3.6.2	Quota variabile	12
3.7	Utenze Antincendio.....	13
3.7.1	Quota fissa	13
3.7.2	Quota variabile	13
3.8	Utenze domestiche non residenti	14
3.8.1	Quota fissa	14
3.8.2	Quota variabile	14
3.8.3	Scaglioni di consumo	14
3.9	Utenze domestiche residenti	15
3.9.1	Quota fissa	15
3.9.2	Quota variabile	15
3.9.3	Scaglioni di consumo	15
3.10	Applicazione dell'articolazione tariffaria.....	17
3.10.1	Ambito di applicazione.....	17
3.10.2	Casi di esclusione.....	17
3.10.3	Classificazione delle utenze	19



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

3.10.4	Utenze idroesigenti.....	22
3.10.5	Specificazioni riguardo l'applicazione delle tariffe	23
3.10.6	Stagionalità.....	24
3.10.7	Sospensione/cessazione della fornitura richiesta dall'utenza	25
3.10.8	Utenze montane.....	26
3.10.9	Regolazione per le utenze tuttora sprovviste degli strumenti di misura	30

4 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 33



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

1 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Per una trattazione specifica del Programma degli Interventi si rimanda al capitolo apposito (Cap. 7) della relazione del Piano d'Ambito.

Una componente fondamentale dello schema regolatorio – definito ai sensi della deliberazione ARERA n.580 del 27 dicembre 2019 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, è il "Programma degli Interventi", redatto ai sensi degli Allegati 1 e 2 alla determinazione 29 giugno 2020, n.1/2016 – Direzione Sistemi Idrici di ARERA. Di fatto si tratta di un puntuale piano quadriennale degli interventi che si intende far realizzare al gestore d'ambito, a valere sulla tariffa d'ambito, per il periodo 2020-2023.

In numeri: 1.076 interventi, per un ammontare complessivo delle opere pari ad euro 28.834.500 (valore investimento lordo annuo), dei quali euro 27.913.246 a carico della tariffa d'ambito ed euro 921.254,00 quali contributi a fondo perduto.

L'elenco degli interventi 2020-2023 è disponibile in Allegato 4.

Infine, Per quanto riguarda gli anni dal 2024 a fine concessione, si ritiene di prevedere un ammontare degli interventi annuo pari a quello previsto dal soggetto gestore nell'ultimo piano industriale così come approvato dalle Assemblee competenti in data 09 dicembre 2019.

Di seguito una tabella riassuntiva degli importi predetti:

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Investimenti al lordo dei contributi	euro	7.350.000	7.250.000	7.213.500	7.021.000	7.908.550	3.900.000	3.800.000	3.900.000	4.800.000	3.900.000	4.000.000	8.000.000	8.000.000
	UdM	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	
Investimenti al lordo dei contributi	euro	8.925.000	8.925.000	8.925.000	8.925.000	8.925.000	8.925.000	8.775.000	8.775.000	8.775.000	8.775.000	8.775.000	8.858.927	



ALLEGATO 3: Piano Economico Finanziario

2 MUTUI A CARICO DELLA TARIFFA D'AMBITO

Il D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", all'art.153, comma 2, così come novellato dall'art. 7, comma 1, lettera f), legge n. 164 del 2014 (legge di conversione del decreto c.d. "Sblocca Italia") reca: "[...] *le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui [...] sono trasferite al soggetto gestore [...]. Di Tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica [...]*".

In allegato 5 si riporta l'elenco dei mutui contratti per opere relative al Servizio Idrico Integrato, i cui ratei sono da rimborsare dal gestore d'ambito ai soggetti mutuatari, a valere pertanto sulla tariffa d'ambito, a far data dal 01 gennaio 2020.

Rispetto al precedente elenco, vigente a far data dal 01 gennaio 2016, sono stati tolti i mutui nel frattempo scaduti, sono stati aggiornati i piani di ammortamento così come trasmessi dai soggetti mutuatari a seguito della richiesta dell'Ufficio d'Ambito (prot.412 del 28 febbraio 2020) e, infine, sono state calcolate le quote interessi per i mutui a tasso variabile ipotizzando un tasso del 3,5%.

Dal momento dell'approvazione in Consiglio provinciale della revisione n.02 del Piano d'Ambito, questo diverrà l'unico elenco al quale fare riferimento.

3 ARTICOLAZIONE TARIFFARIA

Il presente paragrafo illustra le tariffe applicate all'utenza dell'ATO di Sondrio a partire dal 01 gennaio 2020.

Per una maggiore facilità di comprensione e al fine di una maggiore trasparenza amministrativa, si riportano le tariffe che il Gestore dell'ATO di Sondrio potrà applicare a ciascuna tipologia d'utenza.

All'interno dei valori sono già inclusi i moltiplicatori tariffari, proposti dall'Ufficio d'Ambito e in attesa di approvazione da parte degli Enti competenti¹. Si tratta pertanto di tariffe massime: il Gestore potrebbe applicare tariffe inferiori a quelle esposte nel seguito, se lo ritenesse opportuno, ma non superiori.

In base alla regolazione per periodi regolatori promossa da ARERA, tali tariffe saranno oggetto di conferma e/o modifica a partire dal 01 gennaio 2022 (ex deliberazione ARERA n.580 del 27 dicembre 2019) e, successivamente, ogni biennio.

I moltiplicatori tariffari per gli anni dal 2020 al 2023, proposti dall'Ufficio d'Ambito e che saranno sottoposti a parere della Conferenza dei Comuni e all'approvazione del Consiglio provinciale e di ARERA per quanto di competenza, sono i seguenti:

2020	1,000
2021	1,010
2022	1,012
2023	1,019

3.1 Quota fissa

L'articolazione tariffaria vigente sino al 31 dicembre 2019 prevedeva una agevolazione – insistente sulla quota fissa di acquedotto, fognatura e depurazione, in relazione alla specifica tipologia di utenza – per gli utenti dotati di contatore.

In considerazione del fatto che la quasi totalità degli utenti è finalmente dotata degli strumenti di misura, l'Ufficio d'Ambito ritiene di non mantenere più tale distinzione e, pertanto, di considerare esclusivamente la tariffa "agevolata" dal 01 gennaio 2020.

Per gli utenti che siano ancora temporaneamente sprovvisti di contatore e che abbiano già corrisposto la relativa quota fissa secondo la precedente articolazione tariffaria tramite le fatturazioni dell'anno 2020, non è previsto alcun conguaglio su tale voce.

¹ In caso gli Enti competenti non approvassero i moltiplicatori tariffari così come proposti dall'Ufficio d'Ambito, gli stessi, e conseguentemente le tariffe massime, dovranno essere calcolati di nuovo

3.2 Utenze Artigianali e Commerciali

3.2.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	19,984871	20,184719	20,224689	20,364583
Fognatura	21,140000	21,351400	21,393680	21,541660
Depurazione	21,140000	21,351400	21,393680	21,541660
Totale	62,264871	62,887519	63,012049	63,447903

3.2.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	1,057000	1,067570	1,069684	1,077083
Fognatura	0,116270	0,117433	0,117665	0,118479
Depurazione	0,327670	0,330947	0,331602	0,333896
Totale	1,500940	1,515949	1,518951	1,529458

3.3 Utenze industriali

3.3.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	36,814236	37,182378	37,256006	37,513706
Fognatura	42,280000	42,702800	42,787360	43,083320
Depurazione	42,280000	42,702800	42,787360	43,083320
Totale	121,374236	122,587978	122,830726	123,680346

3.3.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	0,845600	0,854056	0,855747	0,861666
Fognatura	0,158550	0,160136	0,160453	0,161562
Depurazione	0,422800	0,427028	0,427874	0,430833
Totale	1,426950	1,441220	1,444073	1,454062

3.4 Utenze Agricole e Agrozootecniche

3.4.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	15,777530	15,935305	15,966860	16,077303
Fognatura	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Depurazione	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Totale	36,917530	37,286705	37,360540	37,618963

3.4.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	0,420734	0,424941	0,425783	0,428728
Fognatura	0,116270	0,117433	0,117665	0,118479
Depurazione	0,327670	0,330947	0,331602	0,333896
Totale	0,864674	0,873321	0,875050	0,881103

3.5 UtENZE Pubbliche Disalimentabili

3.5.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	15,777530	15,935305	15,966860	16,077303
Fognatura	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Depurazione	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Totale	36,917530	37,286705	37,360540	37,618963

3.5.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	0,208078	0,210159	0,210575	0,212032
Fognatura	0,041616	0,042032	0,042115	0,042406
Depurazione	0,104039	0,105079	0,105288	0,106016
Totale	0,353733	0,357270	0,357978	0,360454

3.6 Utenze Pubbliche Non Disalimentabili

3.6.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	15,777530	15,935305	15,966860	16,077303
Fognatura	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Depurazione	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830
Totale	36,917530	37,286705	37,360540	37,618963

3.6.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	0,208078	0,210159	0,210575	0,212032
Fognatura	0,041616	0,042032	0,042115	0,042406
Depurazione	0,104039	0,105079	0,105288	0,106016
Totale	0,353733	0,357270	0,357978	0,360454

3.7 UtENZE Antincendio

3.7.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola bocca antincendio/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto per bocche UNI45	6,342000	6,405420	6,418104	6,462498
Acquedotto per bocche > UNI45	10,570000	10,675700	10,696840	10,770830

3.7.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE - da corrispondere nei casi di utilizzo diverso dall'incendio (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto per bocche UNI45	2,103671	2,124707	2,128915	2,143640
Acquedotto per bocche > UNI45	2,103671	2,124707	2,128915	2,143640

3.8 Utenze domestiche non residenti

3.8.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	46,280753	46,743561	46,836122	47,160088
Fognatura	4,161564	4,203180	4,211503	4,240634
Depurazione	7,282737	7,355564	7,370130	7,421109
Totale	57,725054	58,302305	58,417755	58,821830

3.8.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	1,057000	1,067570	1,069684	1,077083
Fognatura	0,116270	0,117433	0,117665	0,118479
Depurazione	0,327670	0,330947	0,331602	0,333896
Totale	1,500940	1,515949	1,518951	1,529458

3.8.3 Scaglioni di consumo

Per le utenze domestiche non residenti la quota variabile del servizio acquedotto è applicata inoltre secondo le percentuali e le fasce di consumo (denominate "scaglioni") di seguito definite:

- sino a 55 mc/anno come definito nella tabella soprastante;
- da 55 a 150 mc/anno come definito nella tabella soprastante;
- oltre 150 mc/anno aumento del 40% rispetto la tabella soprastante.

3.9 Utenze domestiche residenti

3.9.1 Quota fissa

QUOTA FISSA (euro/singola utenza non raggruppata/anno)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	14,725694	14,872951	14,902403	15,005482
Fognatura	4,161564	4,203180	4,211503	4,240634
Depurazione	7,282737	7,355564	7,370130	7,421109
Totale	26,169995	26,431695	26,484035	26,667225

3.9.2 Quota variabile

QUOTA VARIABILE (euro/mc)	2020	2021	2022	2023
Acquedotto	0,742410	0,749834	0,751319	0,756516
Fognatura	0,197674	0,199651	0,200046	0,201430
Depurazione	0,345780	0,349238	0,349929	0,352350
Totale	1,285864	1,298723	1,301295	1,310296

Si ricorda che a partire dall'anno 2019 gli utenti domestici residenti di tutto l'ATO di Sondrio corrispondono le medesime tariffe, essendo terminata l'evoluzione tariffaria - stabilita con la prima versione del Piano d'Ambito – che ebbe lo scopo di distribuire su più anni gli originali differenziali tra gli utenti di comuni diversi.

3.9.3 Scaglioni di consumo

In esito alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (ora ARERA) con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI), sono definiti due criteri per l'applicazione della quota variabile del servizio acquedotto per l'utenza domestico residente.

3.9.3.1 Criterio pro capite di tipo standard

Tale criterio viene applicato in assenza di informazioni circa la numerosità dei componenti la singola utenza domestica residente e comunque non oltre il 01 gennaio 2022.

Consiste nel considerare la numerosità della singola utenza domestica residente pari a tre componenti.

Per quanto sopra, la quota variabile del servizio acquedotto è applicata secondo le percentuali e le fasce di consumo di seguito definite:

- sino a 55 mc/anno riduzione del 20% rispetto la tabella del par. 3.9.2;
- da 55 a 150 mc/anno come definita nella tabella del par. 3.9.2;
- oltre 150 mc/anno aumento del 40% rispetto la tabella del par. 3.9.2.

Al sensi dell'art.3.6 della deliberazione AEEGSI 665/2017, a tutela dei nuclei domestici numerosi, è fatto obbligo al soggetto Gestore di accettare l'autodichiarazione [della numerosità della singola utenza domestica residente] comunque trasmessa dal singolo utente interessato.

3.9.3.2 *Criterio in considerazione dell'effettiva numerosità dei componenti*

Tale criterio viene applicato a seguito dell'acquisizione delle informazioni circa la numerosità dei componenti la singola utenza domestica residente e comunque a far data dal 01 gennaio 2022.

Stabilito in *i* il numero dei componenti, la quota variabile del servizio acquedotto è applicata secondo le percentuali e le fasce di consumo di seguito definite:

- sino a $18,25 * i$ [mc/anno] riduzione del 20 rispetto tabella par. 3.9.2;
- da $18,25 * i$ a $50 * i$ [mc/anno] come definita nella tabella del par. 3.9.2;
- oltre $50 * i$ [mc/anno] aumento del 40% rispetto tabella par. 3.9.2.

Alla data del 06 ottobre 2020, risultano² fatturazioni del tipo “pro capite” per 261 utenze (relative a 345 famiglie/singole utenze) su un totale di 89.867 utenze (relative a 151.259 famiglie/singole utenze).

² Cfr. nota di Secam acclarata a protocollo aziendale al n.1853 del 06 ottobre 2020.

3.10 Applicazione dell'articolazione tariffaria

3.10.1 Ambito di applicazione

Il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art.141, comma 2, D.Lgs. 152/06).

Pertanto, tutte le utenze che usufruiscono di un servizio di acquedotto connotato da proprietà pubblica – qui intesa come iscrizione del bene nell'inventario dei beni demaniali dell'EE.LL. - e destinato al consumo umano, sono da ricomprendere nel perimetro di applicazione della gestione d'ambito.

Inoltre, considerato quanto disciplinato al punto 8.2.8 del D.P.C.M. 4 marzo 1996 e all'art.146 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, tutte le utenze comprese nella gestione d'ambito devono essere dotate di strumentazione per la misurazione dei volumi di acqua effettivamente consumati.

3.10.2 Casi di esclusione

3.10.2.1 Proprietà privata

Nei casi in cui la proprietà privata dell'infrastruttura, di uno o più segmenti del SII, sia dimostrata da parte dell'utenza, la stessa non rientra nella gestione d'ambito.

In tali casi rimangono in capo all'utenza medesima la gestione e la manutenzione delle infrastrutture.

Per quanto concerne la fornitura di acqua, in caso questa sia prelevata da acquedotto pubblico e distribuita mediante acquedotto privato, deve essere installato apposito strumento di misura dei volumi prelevati, sulla base dei quali il Gestore d'ambito fatturerà secondo la tariffa relativa alla tipologia di utenza intestataria del contatore. In tali circostanze la responsabilità del Gestore d'ambito, per quanto al D.Lgs. 31/2001, arriva sino al misuratore predetto.

Per quanto concerne l'eventuale scarico in pubblica fognatura – e la conseguente depurazione - di acque distribuite da acquedotti privati, deve essere installato apposito strumento di misura dei volumi scaricati, sulla base dei quali il gestore d'ambito fatturerà secondo la tariffa relativa alla tipologia di utenza intestataria del contatore. In tali circostanze la responsabilità del Gestore d'ambito inizia a partire dall'innesto in rete fognaria pubblica.

Rimane comunque salva la possibilità per l'utenza privata di concordare con il gestore d'ambito, a titolo oneroso, eventuali prestazioni di servizio al fine di affidare allo stesso la manutenzione delle infrastrutture.

3.10.2.2 Acque non destinate al consumo umano

Le infrastrutture dedicate all'approvvigionamento e distribuzione di acqua non destinata al consumo umano, ovvero fuori dall'ambito di applicazione del D.Lgs. 31/2001, non rientrano nella gestione d'ambito.

3.10.2.3 Accordi

Nei casi in cui sia documentata la sussistenza legale di accordi, convenzioni o atti comunque denominati, incidenti sulla regolazione di uno o più segmenti del SII, stipulati tra una parte privata e una Pubblica Amministrazione entro il 01 luglio 2014, il gestore d'ambito è tenuto al rispetto di quanto ivi contenuto.

3.10.3 Classificazione delle utenze

Di seguito si riporta la descrizione delle tipologie di utenza, definite in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (oggi ARERA) con deliberazione n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI), alle quali sono attribuite tariffe differenti.

Nel caso in cui la singola utenza sia riconducibile a tipologie differenti (ad es. domestico e agrozootecnico) essa è tenuta a dotarsi di uno strumento di misura dei volumi effettivamente impiegati per ciascuna tipologia d'uso. In caso contrario il gestore d'ambito è tenuto a fatturare all'utenza i consumi misurati secondo la tariffa economicamente più gravosa per l'utenza.

3.10.3.1 DOMESTICA RESIDENTE

La tariffa domestica residente si applica alle utenze di tipo domestico site nel comune ove possiede la residenza il relativo titolare della fornitura.

Si applica altresì alle utenze del soggetto iscritto all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero ubicate in un Comune dell'ATO di Sondrio dal quale il soggetto medesimo provenga (ossia sia stato cancellato dalla relativa Anagrafe della Popolazione Residente) o comunque in un Comune dell'ATO di Sondrio che risulti competente alla gestione dell'AIRE nel quale risulta iscritto il soggetto richiedente.

3.10.3.2 DOMESTICA NON RESIDENTE

La tariffa domestica non residente si applica alle utenze di tipo domestico site in comuni diversi da quello ove possiede la residenza il relativo titolare della fornitura.

3.10.3.3 ARTIGIANALE E COMMERCIALE

Si applica alle utenze che svolgono una attività/servizio a fronte della corresponsione diretta o indiretta di una somma di denaro.

A titolo di esempio, comunque da ritenersi non esaustivo, sono da ricomprendere in questa categoria: negozi, punti vendita, centri commerciali, laboratori di artigiani, banche, uffici di aziende per servizi, piscine aperte al pubblico, alberghi, hotel, motel, ristoranti, bar, ecc....

3.10.3.4 INDUSTRIALE

Si applica alle utenze che svolgono attività di produzione di uno o più beni.

Si applica altresì alle utenze temporanee attivate per il funzionamento di cantieri edili per la realizzazione di opere pubbliche e private; in tali casi l'utenza, che dovrà essere dotata di regolare titolo abilitativo, e fatto salvo il principio secondo il quale solamente il gestore d'ambito, o suo

delegato, può intervenire sulla rete pubblica di adduzione e/o distribuzione di acqua destinata al consumo umano, stipulerà con il gestore d'ambito un apposito contratto con obbligo di posa di strumento di misura dei volumi prelevati e clausola di sospensione della fornitura in caso di carenza idrica alle utenze domestiche.

3.10.3.5 AGRICOLA E AGROZOOTECNICA

Si applica alle utenze che svolgono attività agricola in generale.

A titolo di esempio, comunque da ritenersi non esaustivo, sono da ricomprendere in questa categoria le attività di: agriturismo, irrigazione di prati e giardini, allevamento, orticoltura, frutticoltura, viticoltura, e relativa trasformazione dei prodotti.

3.10.3.6 PUBBLICA NON DISALIMENTABILE

La tariffa pubblica si applica alle utenze:

- della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e pertanto: a tutte le Amministrazioni dello stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le Amministrazioni, le aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché, fino alla revisione organica della disciplina di settore, il CONI [articoli 47, comma 3 e 2, comma 2 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82];
- dei soggetti indicati a fini statistici dall'Istituto nazionale di statistica nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana entro il 30 settembre di ogni anno, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e/o le autorità indipendenti;
- dei Gestori di pubblici servizi [art. 57-bis, comma 1, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82] accreditati all'IPA – Indice delle Pubbliche Amministrazioni, ivi incluse le strutture sanitarie pubbliche;
- degli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 [comma 2, art. 6 del Decreto ministeriale 3 aprile 2013, n. 55 del MEF].

In particolare, in questa categoria sono da ricomprendere:

- ospedali e strutture ospedaliere;
- case di cura e di assistenza;
- presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza;
- carceri;
- istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- le utenze pubbliche che svolgono un servizio necessario per garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, ovvero tali per cui una eventuale sospensione dell'erogazione possa comportare problemi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato, tra cui le bocche antincendio "pubbliche".

3.10.3.7 *PUBBLICA DISALIMENTABILE*

Richiamato quanto riportato al punto precedente relativamente alla definizione di utenza pubblica, in questa categoria sono da ricomprendere le utenze pubbliche escluse dal perimetro di applicazione del paragrafo precedente.

3.10.3.8 *ANTINCENDIO*

La tariffa antincendio si applica, a singola bocca, al titolare della stessa.

Le prese insistenti sull'acquedotto pubblico, costituenti parte di impianti antincendio a servizio di insediamenti produttivi e commerciali, devono essere dotate di idonea strumentazione per la misurazione dei volumi.

Il prelievo da tali bocche è consentito esclusivamente a fini antincendio. In caso di incendio certificato dagli Organi competenti, avvenuto o prossimo a divenire, il titolare del contratto di fornitura è esonerato dal pagamento del corrispettivo per l'acqua emunta. In tutti gli altri casi è previsto il pagamento secondo la tariffa su riportata.

3.10.4 Utenze idroesigenti

In conformità con l'articolo 9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (ora ARERA) n.665 del 28 settembre 2017 (TICSI), vengono adottate sotto-tipologie di utenze per tenere conto dell'idroesigenza delle attività svolte.

La quota variabile del solo servizio acquedotto viene fatturata a tali utenze secondo la logica a scaglioni di seguito riportata; tale imputazione avviene in maniera automatica, senza preventiva domanda dell'utenza al soggetto gestore.

	Riduzione della tariffa variabile del servizio acquedotto relativa alla tipologia d'uso [%]	Volumi consumati [mc]
1° scaglione	20	500 - 9.999
2° scaglione	30	10.000 – 99.999
3° scaglione	60	100.000 – 399.999
4° scaglione	80	> 400.000

3.10.4.1 ARTIGIANALE E COMMERCIALE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 3.10.3.3 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

3.10.4.2 INDUSTRIALE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 3.10.3.4 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

3.10.4.3 AGRICOLA E AGROZOOTECNICA - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 3.10.3.5 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

3.10.4.4 PUBBLICA NON DISALIMENTABILE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 3.10.3.6 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

3.10.4.5 PUBBLICA DISALIMENTABILE - IDROESIGENTE

Si applica alle utenze di cui al paragrafo 3.10.3.7 che svolgono una attività tale per cui il consumo annuo supera il minimo di cui alla tabella sopra riportata.

3.10.5 Specificazioni riguardo l'applicazione delle tariffe

3.10.5.1 Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura

Il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici, approvato con deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (ora ARERA) n.665 del 28 settembre 2017 ha imposto una nuova metodologia di calcolo per la determinazione Tariffaria del servizio di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Per una trattazione completa si rimanda all'apposita relazione di accompagnamento al TICS (deliberazione di Consiglio provinciale n.18 del 09 maggio 2019).

3.10.5.2 In caso di situazioni caratterizzate da permanenti limiti all'usabilità dell'acqua

Nei casi in cui la situazione infrastrutturale sia così deficitaria da limitare fortemente l'usabilità dell'acqua da parte degli utenti (ad es. tale situazione si può riscontrare in alcuni nuclei montani, difficilmente raggiungibili con automezzi, vissuti poche settimane l'anno), previa richiesta scritta del Sindaco in qualità di autorità locale igienico sanitaria, e solo qualora si manifesti almeno una delle condizioni di seguito elencate:

- presenza nelle acque distribuite di almeno un parametro oltre i limiti di legge per la potabilità (ex D.Lgs. 31/01) per un periodo di tempo di almeno 4 mesi continui;
- pressione nella rete distributrice inferiore a 0,5 bar per un periodo di tempo di almeno 4 mesi continui;

il Gestore d'ambito è tenuto ad applicare alle utenze interessate da tali disagi la sola quota fissa della tariffa del servizio acquedotto, dando atto che nulla cambia in relazione alle quote fisse e variabili della tariffa dei servizi di fognatura e depurazione laddove presenti.

Gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni minime di servizio appartengono alla gestione d'ambito ma, in assenza della medesima priorità che contraddistingue gli interventi a servizio dei nuclei residenziali o comunque maggiormente abitati, verranno realizzati gradualmente e successivamente a quelli ritenuti più urgenti.

3.10.5.3 Pulizia di impianti di depurazione privati

La cura, la manutenzione e la pulizia delle fosse settiche e/o biologiche a servizio di reti fognarie private sono di competenza del privato medesimo, il quale deve essere in possesso di regolare autorizzazione allo scarico dei reflui ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Le attività di cui sopra esulano dai compiti attribuiti ex lege al gestore d'ambito, trattandosi di prestazioni di libero mercato, per le quali il singolo privato può rivolgersi a qualunque professionista dotato delle necessarie competenze e certificazioni, incluso il gestore d'ambito medesimo.

3.10.6 Stagionalità

L'ATO di Sondrio è caratterizzato da un territorio interamente montano. Questo comporta che alcune utenze subiscano dei disagi, se non addirittura delle limitazioni, all'uso della risorsa idrica: ad esempio non sono rare le situazioni ove si rende necessario svuotare le infrastrutture di acquedotto causa gelo invernale.

E' pertanto necessario definire il criterio di utenza stagionale al fine di richiedere agli utenti interessati un corrispettivo del SII che tenga conto di tali limitazioni.

Ciò premesso il Gestore d'ambito, al ricorrere di una delle condizioni seguenti, considererà all'atto di emissione della fattura un periodo di fornitura standard di 6 mesi in luogo di 12:

- sospensione del servizio acquedotto disposto causa gelo invernale;
- accesso limitato all'utenza con autoveicoli (mancanza di strade, assenza sgombero neve, divieto di circolazione per altri motivi, ecc...).

Ciò nonostante, in considerazione delle numerose casistiche possibili, è lasciata facoltà al singolo Comune di deliberare, con proprio atto di Giunta, un periodo di stagionalità inferiore ai 6 mesi – ma non inferiore a 3 mesi - per le singole località per le quali sia ritenuto necessario. Il gestore d'ambito dovrà attenersi a quanto disposto in merito dal Comune.

Al fine di salvaguardare l'uso domestico prevalente, in caso di carenza idrica il gestore d'ambito ha facoltà di ridurre il quantitativo di acqua distribuita alle utenze stagionali, finanche giungere alla disalimentazione totale temporanea, con preavviso di almeno 24 ore.

3.10.7 Sospensione/cessazione della fornitura richiesta dall'utenza

Nei casi in cui l'utenza ritenga di non avvalersi della fornitura idrica per un determinato periodo di tempo può richiedere la sospensione del servizio acquedotto al gestore d'ambito.

In tali casi la fattura emessa dal gestore terrà conto del periodo di sospensione del servizio acquedotto.

Parimenti, se l'utenza ritenga di non avvalersi più in maniera definitiva della fornitura idrica può richiedere la cessazione della fornitura.

In tali casi il gestore d'ambito emetterà un'ultima fattura relativa al periodo sino alla data di cessazione del servizio acquedotto.

In caso di utenza domestica la sospensione/cessazione del servizio acquedotto determina automaticamente la sospensione/cessazione dei servizi fognatura e depurazione. Per le altre tipologie di utenza il gestore d'ambito è tenuto a verificare caso per caso.

3.10.8 Utenze montane

3.10.8.1 Premessa

In considerazione della morfologia dell'ATO di Sondrio che risulta essere interamente montano, si ritiene opportuno dedicare una regolazione apposita alle utenze site al di fuori dei nuclei permanentemente abitati comunque denominate (maggenghi, alpeggi, baite montane,...)

L'ambiente montano è stato storicamente impiegato per la pastorizia d'altura, tipicamente nei mesi estivi. Tale attività, un tempo largamente diffusa in Valtellina e Valchiavenna, ha comportato la realizzazione di diversi nuclei abitativi a quote considerevoli, spesso anche superiori a 1.500 m s.l.m., oltre che il mantenimento di aree a prato, la cura delle vie di accesso e la manutenzione del bosco circostante.

Oggi giorno tale attività è ancora praticata ma in misura minore rispetto al passato. In alcuni casi le vecchie abitazioni sono state trasformate in baite per la villeggiatura estiva, in altri casi sono ancora utilizzate per la pastorizia ma con tempi di permanenza inferiori, in altri casi invece si assiste a un abbandono progressivo del territorio che duole non solo per l'imbruttimento del paesaggio ma soprattutto per la mancata manutenzione.

E' per contrastare il naturale impoverimento del territorio montano che sono state sviluppate nel tempo diverse modalità di distribuzione dell'acqua. Con accordi e convenzioni diversi da Comune a Comune, a volte coinvolgendo direttamente i soggetti privati interessati, le Amministrazioni hanno ritenuto di agevolare la presenza dell'uomo in tali aree in quanto tale presenza comportava naturalmente una cura e un mantenimento dei luoghi ai quali difficilmente l'Amministrazione si sarebbe potuta sostituire.

E' con tale consapevolezza che si ritiene di dover regolare anche tali casistiche.

3.10.8.2 Dentro o fuori la gestione d'ambito

Tenendo in considerazione quanto esplicitato in premessa occorre in primo luogo esaminare ciascuna situazione locale (il singolo raggruppamento di abitazioni, il singolo maggengo, il singolo alpeggio, ecc...) per definire, analizzando le cause di esclusione definite in precedenza, se le singole utenze rientrano nella gestione d'ambito oppure no.

- In caso le utenze rientrino nella gestione d'ambito, la gestione e la manutenzione delle infrastrutture sono a carico del Gestore d'ambito, il quale deve provvedere a garantire il servizio direttamente alla singola utenza alla quale fatturerà direttamente come se si trattasse di una utenza generica. Vighe in questo caso l'obbligo di posa del contatore a singola utenza; è applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.1 – singola utenza**).

- Nel caso in cui si ritenesse maggiormente vantaggioso, da un punto di vista tecnico, economico e ambientale, installare uno o più contatori centralizzati a servizio di più utenze di una stessa località, il Comune ha facoltà di intestarsi il/i contatore/i. In tale caso il gestore d'ambito fatturerà al Comune la quota variabile del servizio prestato con tariffa per utenza pubblica mentre la fatturazione della quota fissa avverrà tenendo conto del criterio di utenza raggruppata. L'eventuale suddivisione dell'importo tra i singoli utenti sarà di competenza del Comune. In tale circostanza la responsabilità del gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al/i contatore/i, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è del Comune, salvo la stipula di accordi, anche onerosi, con il gestore d'ambito stesso. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.2 - condominio comunale**).

Con riferimento al "Modello n.2 - condominio comunale" l'istituto del baratto amministrativo, di cui all'art.24 del DL n.133/2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014 n.164, offre un'interessante prospettiva, secondo la quale ai cittadini – singoli o associati - che prestino attività di "pulizia, manutenzione, abbellimento di aree verdi [...] ed in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano" [...]", i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere".

Si segnala pertanto l'opportunità di valutare, all'interno di ciascun Comune, se possano ricorrere le condizioni per l'implementazione di tale istituto, che permetterebbe ai Comuni di non rivalersi economicamente sugli utenti delle aree montane a condizione che prestino attività di manutenzione del verde pubblico connessa all'accessibilità alle infrastrutture idriche.

- Una estensione del Modello n.2 è possibile quando al posto del Comune si proponga un privato ad essere titolare del contratto di fornitura. In tale caso il gestore d'ambito fatturerà la quota variabile del servizio prestato con tariffa riferita alla tipologia d'utenza dell'intestatario del contratto mentre la fatturazione della quota fissa avverrà tenendo conto del criterio di utenza raggruppata. L'eventuale suddivisione dell'importo tra i singoli utenti sarà di competenza del privato. In tale circostanza la responsabilità del gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al/i contatore/i, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è del privato, salvo la stipula di accordi, anche onerosi, con il gestore d'ambito stesso. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.3 – distribuzione privata**).

- In caso le utenze non rientrino nella gestione d'ambito perché l'acqua è distribuita attraverso infrastrutture di proprietà di privati occorre valutare se l'approvvigionamento idrico avviene autonomamente (ad es per mezzo di sorgente in concessione) oppure da acquedotto pubblico.
 - Nel primo caso, non sussistendo interferenze tra la gestione "privata" e quella d'ambito le Parti non sono tenute a stipulare nessun accordo, fermo restando che il gestore d'ambito non è responsabile del servizio esercito dai privati (**Modello n.4 – privato**).
 - Nel secondo caso occorre che il soggetto proprietario delle infrastrutture e il Gestore d'ambito stipulino un contratto di fornitura apposito. In tale circostanza la responsabilità del Gestore ai sensi del D.Lgs. 31/01 si ferma al punto di consegna, ovvero al contatore, e la responsabilità della gestione e manutenzione dell'infrastruttura a valle del punto di consegna è della parte privata. Deve essere contabilizzato, tramite idonea strumentazione, il volume prelevato da acquedotto pubblico e il gestore d'ambito fatturerà la quota variabile e la quota fissa del servizio prestato all'intestatario del contratto di fornitura con tariffa relativa alla tipologia di utenza di appartenenza. L'eventuale suddivisione dell'importo fatturato tra i singoli proprietari sarà di competenza dell'intestatario medesimo. E' applicabile il criterio di stagionalità qualora ne ricorrano i requisiti (**Modello n.5 – condominio privato**).
- In caso le utenze non rientrino nella gestione d'ambito perché l'acqua è destinata ad un consumo diverso da quello umano, quale che sia la proprietà dell'infrastruttura - la gestione non rientra in quella d'ambito. E' questo il caso ad esempio di forniture di acqua "non potabile" ai sensi del D.Lgs. 31/01 (**Modello n.6 – estraneo al SII**) .

In considerazione della specificità che caratterizza ogni singolo insediamento, risulta necessario accedere alle conoscenze che ciascun Comune possiede del proprio territorio. Per tale motivo, al fine di delineare il perimetro della gestione d'ambito per le utenze montane è richiesto a ciascun Comune di determinare con proprio atto – per chi non l'avesse ancora fatto – e di tenere costantemente aggiornata per gli altri:

- la perimetrazione cartografica delle aree montane ricadenti nel proprio territorio;
- la classificazione nei 6 modelli sopra descritti delle aree perimetrate;
- per le aree classificate con i Modelli 1, 2, 3, 5: l'elenco nominale delle utenze.

3.10.8.3 *Residenza montana*

Al fine di agevolare la fruibilità delle aree montane e la conseguente cura e manutenzione del territorio, ai titolari di contratti di fornitura di tipo domestico in utenze montane, che risultino avere residenza in uno dei Comuni della medesima Comunità Montana, verrà applicata la tariffa domestico residente, scaglioni inclusi. A tal fine si considera il Comune di Sondrio come se fosse appartenente alla Comunità Montana di Sondrio.

3.10.8.4 *Salvaguardia dell'uso domestico prevalente*

Al fine di salvaguardare l'uso domestico prevalente, in caso di carenza idrica il gestore d'ambito ha facoltà di ridurre il quantitativo di acqua distribuita alle utenze montane mediante acquedotto pubblico, finanche giungere alla disalimentazione totale temporanea, con preavviso di almeno 24 ore.

3.10.9 Regolazione per le utenze tuttora sprovviste degli strumenti di misura

L'obbligo di misurazione dei volumi consegnati all'utente risale al D.P.C.M. 4 marzo 1996 (punto 8.2.8), concetto ulteriormente rafforzato dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (art.146).

La presenza del contatore garantisce un'imputazione in fattura dei volumi effettivamente usufruiti, oltre che rappresentare un efficace strumento per tendere ai principi di eguaglianza e imparzialità di trattamento tra gli utenti.

In considerazione delle attività svolte dal Gestore in ossequio al punto n.3 della deliberazione dell'Ufficio d'Ambito n.40 del 04.12.2018³, essenzialmente volte ad una comunicazione capillare a tutte le utenze che risultavano sprovviste di contatore, l'Ente di Governo dell'Ambito così intende regolare le ultime utenze tuttora sprovviste di strumento di misura:

- nessuna azione o misura configurabile come agevolazione potrà essere disposta a beneficio di utenti che non abbiano il contatore o non ne abbiano inoltrata relativa domanda di posa al Gestore;
- nei confronti degli utenti destinatari delle comunicazioni di cui sopra (che persistano a non depositare istanza di posa contatore), il Gestore è tenuto a tradurre in atto le previsioni di cui al punto n.4 della deliberazione dell'Ufficio d'Ambito n.40 del 04.12.2018;

Si ritiene di specificare che il singolo utente ha la facoltà di passare in qualunque momento dal regime di attribuzione dei volumi standard (di cui al punto n.4 della deliberazione dell'Ufficio d'Ambito n.40 del 04.12.2018) al regime basato sui consumi effettivamente misurati, depositando presso il soggetto Gestore l'apposita domanda di posa contatore e provvedendo alla posa entro il limite massimo di 18 mesi.

³ Cfr. Nota acclarata a protocollo aziendale al n.1785 del 28.09.2020

3.10.9.1 Utenze raggruppate

La fatturazione alle utenze c.d. "raggruppate", ossia costituite da una aggregazione di più famiglie/unità immobiliari/singole utenze e/o diverse categorie contrattuali, avviene applicando tante quote fisse quante sono le singole utenze finali e, qualora rilevante, in dipendenza della loro categoria contrattuale.

La quota variabile è invece applicata al volume misurato dal contatore, con tariffa dipendente dalla tipologia d'utenza del titolare del contratto di fornitura.

In caso il raggruppamento sia composto (anche solo in parte) da singole utenze domestiche, occorre avere riguardo all'applicazione degli scaglioni di consumo per il servizio acquedotto.

In caso sia presente anche solo una utenza domestica di tipo residente, la tipologia di scaglione da prendere in considerazione e la tariffa da applicare alla quota variabile saranno quelle relative all'utenza domestico residente.

In tal caso dovrà essere considerata la numerosità *i* di ciascuna singola utenza di tipo domestico residente (fino al 31.12.2021, in coerenza con il TICSI, in caso di assenza di informazioni verrà considerato il valore standard di 3 persone), dovrà esserne calcolata la media aritmetica, in base alla quale verranno definite le tre fasce di consumo medie. Il Gestore sarà quindi tenuto ad applicare tali fasce proporzionando i relativi volumi limite al numero delle singole utenze che compongono il raggruppamento.

In caso non sia presente neanche una utenza domestica di tipo residente ma sia presente almeno una utenza domestica di tipo non residente, la tipologia di scaglione da prendere in considerazione sarà quella relativa all'utente domestico non residente e la tariffa applicata alla quota variabile sarà quella relativa alla categoria contrattuale prevalente.

Premesso che per l'utente domestico non residente non è prevista la considerazione dell'effettivo numero di componenti il nucleo familiare, in tali casi Il Gestore sarà tenuto ad applicare gli scaglioni di consumo definiti in precedenza proporzionando i relativi volumi limite al numero delle singole utenze che compongono il raggruppamento.

Si pone in evidenza l'obbligatorietà, per le utenze non domestiche facenti parte di un raggruppamento, di provvedere a disporre di una propria utenza dotata di misuratore dei volumi dedicato, come disposto nel Regolamento del SII.

Il numero e la composizione delle diverse unità (qui intendendo la specificazione del numero delle diverse tipologie d'utenza facenti parte dell'aggregazione) devono essere indicate dall'intestatario del contratto di fornitura mediante apposita comunicazione da rilasciare a S.Ec.Am. S.p.A. (nulla interessando gli eventuali subentri di un soggetto ad un altro se la tipologia d'utenza rimane immutata).

In assenza della predetta comunicazione è facoltà del Gestore applicare alle unità costituenti il raggruppamento – il cui numero complessivo potrà essere eventualmente rilevato dal Gestore stesso - la categoria contrattuale con le tariffe più elevate tra quelle che lo compongono.

La ripartizione interna delle somme fatturate deve essere effettuata e organizzata a cura e spese dell'utente, ai sensi del punto 8.2.8 del D.P.C.M. 04.03.96, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche".

In caso l'utenza raggruppata sia sprovvista di contatore, si applica quanto stabilito al paragrafo 3.10.9.

Quanto sopra vale per ciascuno dei tre servizi (acquedotto, fognatura e depurazione), se presenti.

4 SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Nell'esercizio delle proprie competenze in materia tariffaria l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) definisce dei periodi (c.d. "regolatori") per ciascuno dei quali chiede agli Enti di Governo degli ATO di produrre lo specifico schema regolatorio, comprensivo del PEF.

A tale capitolo vengono dunque allegati il Piano Tariffario, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e lo Stato Patrimoniale della gestione d'ambito del SII, così come in esito alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 ai sensi della deliberazione ARERA n.580 del 27 dicembre 2019.

Pur evidenziando come le previsioni nel PEF sopra citato non si arrestino al 2023 ma proseguino sino al termine dell'affidamento a S.Ec.Am. S.p.A., in considerazione della regolazione "per periodi" da parte dell'Autorità, per quanto concerne la disciplina alla quale attenersi è evidentemente opportuno il rimando alle relative deliberazioni emanate dall'Autorità di tempo in tempo vigenti.

PIANO TARIFFARIO

SCHEMI REGOLATORI		
	UdM	Del 580/2019/R/DR
VRG ²⁰¹⁹	euro	21.956.547
Popolazione residente cui aggiungere 0,25 abitanti (fuffanti)	n. abitanti	214.708
$\frac{VRG^{2019}}{pop+0,25pop_{fuff}} \leq VRG_{PM} (SI)$ oppure $\frac{VRG^{2019}}{pop+0,25pop_{fuff}} > VRG_{PM} (NO)$	SI/NO	SI
Nessuna aggregazione o variazione dei processi tecnici significativa: (NO) oppure Presenza di aggregazioni o variazioni dei processi tecnici significative: (SI)	SI/NO	SI
$\sum_{2020}^{2023} IP_{t,2020}^{OP} + CF_{t,2020}^{OP}$	euro	28.834.500
RAB _{MT-1,2}	euro	39.995.307
$\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_{t,2020}^{OP} + CF_{t,2020}^{OP}}{RAB_{MT-1,2}} \leq \omega (SI)$ oppure $\frac{\sum_{2020}^{2023} IP_{t,2020}^{OP} + CF_{t,2020}^{OP}}{RAB_{MT-1,2}} > \omega (NO)$	SI/NO	NO
SCHEMA REGOLATORIO (A)	A/B	Schema regolatorio
SCHEMA REGOLATORIO DI CONVERGENZA (B)		
ω	(0,4-0,8)	0,40
SCHEMA REGOLATORIO	I, II, III, IV, V, VI	VI

COMPONENTI DI COSTO Opex, Capex, FNnew, ERC

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
Opex _{TOT}	euro	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833	8.286.833
Opex _{AMM}	euro	7.452.438	7.935.084	7.464.723	7.456.480	7.357.165	7.296.995	6.870.173	6.534.792	6.110.520	5.881.590	5.727.372	5.561.065	5.360.240	5.221.148	5.185.909	4.926.789	4.819.087	4.748.714	4.726.661	4.715.223	4.698.555	4.689.197	4.681.284	4.681.284	4.681.284
Opex _{AMM,2}	euro	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042	362.042
Opex _{OT}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex _{OT,2}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex _{OPER}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex _{OPER,2}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Opex _{OT,2}	euro	151.204																								
Opex ^a (al netto degli ERC)	euro	16.252.516	16.583.959	16.113.597	16.105.354	16.006.040	15.945.869	15.519.048	15.183.667	14.759.395	14.530.465	14.376.247	14.209.940	14.009.114	13.870.022	13.834.784	13.575.664	13.467.962	13.397.589	13.375.536	13.364.098	13.347.430	13.338.072	13.330.159	13.330.159	13.330.159
AMM ^a	euro	2.037.607	2.317.141	2.563.181	2.724.279	2.934.754	2.995.629	3.034.415	2.890.217	2.770.621	2.716.756	2.693.605	2.740.842	2.767.426	2.772.180	2.810.133	2.836.489	2.938.543	2.981.785	2.918.689	2.976.644	3.026.392	3.049.800	3.070.725	3.146.210	3.236.872
DFac ^a	euro	1.721.834	2.081.220	2.334.897	2.511.128	2.646.939	2.789.755	2.911.649	2.846.643	2.859.371	2.850.508	2.843.889	2.965.615	3.085.588	3.225.842	3.368.220	3.507.734	3.648.500	3.793.204	3.935.951	4.077.567	4.221.379	4.367.303	4.511.882	4.661.284	4.817.284
DFac ^{a,2}	euro	589.799	698.839	770.668	825.386	877.289	918.268	975.437	973.773	971.664	975.773	994.999	1.000.877	1.007.766	1.065.402	1.122.480	1.188.308	1.254.810	1.320.403	1.386.393	1.454.118	1.521.384	1.587.946	1.655.315	1.723.564	1.791.270
ACUIT ^{a,2}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capex ^a (al netto degli ERC)	euro	4.349.240	5.097.200	5.668.746	6.060.793	6.458.982	6.703.652	6.921.501	6.743.799	6.588.928	6.525.272	6.547.976	6.592.228	6.619.081	6.803.197	7.018.202	7.250.639	7.561.574	7.809.923	7.953.582	8.223.966	8.483.727	8.715.313	8.947.419	9.237.077	9.540.024
IP ^{a,2020}	euro	7.090.193	7.201.299	6.600.755	7.021.000	7.908.550	3.900.000	3.900.000	3.900.000	4.000.000	3.900.000	4.000.000	3.900.000	4.000.000	3.900.000	4.000.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000
Capex ^{a,2}	euro	4.349.240	5.097.200	5.668.746	6.060.793	6.458.982	6.703.652	6.921.501	6.743.799	6.588.928	6.525.272	6.547.976	6.592.228	6.619.081	6.803.197	7.018.202	7.250.639	7.561.574	7.809.923	7.953.582	8.223.966	8.483.727	8.715.313	8.947.419	9.237.077	9.540.024
FN ^{a,2020}	euro	1.096.381	841.639	372.803	384.083	579.827	0	0	0	0	0	0	0	563.109	552.368	848.721	762.719	669.745	545.371	446.031	388.567	220.414	116.509	23.875	0	0
ERC ^{a,2020}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^{a,2020,2}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^a	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

FONDO NUOVI INVESTIMENTI

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
FN ^{a,2020}	euro	1.096.381	841.639	372.803	384.083	579.827	0	0	0	0	0	0	563.109	552.368	848.721	762.719	669.745	545.371	446.031	388.567	220.414	116.509	23.875	0	0	0
AMM ^{a,2020}	euro	892.908	805.097	981.112	976.333	530.434	976.262	1.050.045	856.107	804.343	815.416	800.912	835.738	878.766	917.660	933.006	984.780	1.040.059	1.087.534	1.117.849	1.134.091	1.161.599	1.175.454	1.160.293	1.140.353	1.153.066
ACUIT ^{a,2020}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT ^{a,2020}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IT ^{a,2020,2}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FoN ^a	euro	1.989.289	1.646.736	1.353.915	1.360.416	1.110.261	976.262	1.050.045	856.107	804.343	815.416	800.912	1.398.847	1.431.134	1.766.381	1.695.726	1.654.524	1.585.430	1.533.565	1.506.416	1.354.505	1.278.109	1.199.329	1.160.293	1.140.353	1.153.066

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
Opex ^a	euro	16.252.516	16.583.959	16.113.597	16.105.354	16.006.040	15.945.869	15.519.048	15.183.667	14.759.395	14.530.465	14.376.247	14.209.940	14.009.114	13.870.022	13.834.784	13.575.664	13.467.962	13.397.589	13.375.536	13.364.098	13.347.430	13.338.072	13.330.159	13.330.159	13.330.159
Capex ^a	euro	4.349.240	5.097.200	5.668.746	6.060.793	6.458.982	6.703.652	6.921.501	6.743.799	6.588.928	6.525.272	6.547.976	6.592.228	6.619.081	6.803.197	7.018.202	7.250.639	7.561.574	7.809.923	7.953.582	8.223.966	8.483.727	8.715.313	8.947.419	9.237.077	9.540.024
FoN ^a	euro	1.989.289	1.646.736	1.353.915	1.360.416	1.110.261	976.262	1.050.045	856.107	804.343	815.416	800.912	1.398.847	1.431.134	1.766.381	1.695.726	1.654.524	1.585.430	1.533.565	1.506.416	1.354.505	1.278.109	1.199.329	1.160.293	1.140.353	1.153.066
RC ^{a,2020}	euro	420.000	0	232.082	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ERC ^{a,2020}	euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	euro	23.011.045	23.327.895	23.368.341	23.526.562	23.575.283	23.625.783	23.490.595	22.783.573	22.152.666	21.871.153	21.725.135	22.201.015	22.059.329	22.439.600	22.548.711	22.480.827	22.614.965	22.741.076	22.835.534	22.942.588	23.109.265	23.252.714	23.437.870	23.707.589	24.023.248

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente

	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	euro	23.011.045	23.327.895																							

CONTO ECONOMICO

Voce Conto Economico	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	
Ricavi da tariffe	euro	19.958.384	21.128.306	21.228.533	21.608.586	21.906.306	22.089.609	21.883.841	21.387.513	20.823.322	20.537.407	20.409.354	20.276.021	20.105.407	20.141.418	20.318.599	20.293.525	20.493.579	20.668.566	20.787.934	21.044.342	21.283.485	21.502.314	21.722.118	22.005.385	22.300.850	
Contributi di allacciamento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri ricavi SII	euro	914.187	912.645	968.704	1.010.987	985.436	908.702	844.984	795.668	781.784	816.770	859.815	898.851	914.453	966.265	1.021.568	1.069.043	1.099.585	1.116.118	1.143.698	1.157.607	1.174.706	1.165.323	1.149.498	1.157.133	1.153.829	
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	643.372	552.853	553.811	557.561	558.716	559.912	556.709	539.953	525.001	518.329	514.869	526.147	522.789	531.801	534.387	532.778	535.957	538.946	541.184	543.721	547.671	551.071	555.459	561.851	569.332	
Totale Ricavi	euro	21.515.943	22.593.803	22.751.048	23.177.134	23.450.458	23.558.223	23.285.533	22.723.134	22.130.106	21.872.506	21.784.038	21.701.018	21.542.649	21.639.484	21.874.553	21.895.346	22.129.120	22.323.630	22.472.816	22.745.670	23.005.862	23.218.708	23.427.075	23.724.370	24.024.011	
Costi Operativi (al netto del costo del personale)	euro	8.985.015	9.316.458	8.846.096	8.837.853	8.738.539	8.678.368	8.251.547	7.916.166	7.491.894	7.262.964	7.108.746	6.942.439	6.741.613	6.602.521	6.567.283	6.308.163	6.200.461	6.130.088	6.108.035	6.096.597	6.079.929	6.070.571	6.062.658	6.062.658	6.062.658	
Costo del personale	euro	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501	7.267.501
Totale Costi	euro	16.252.516	16.583.959	16.113.597	16.105.354	16.006.040	15.945.869	15.519.048	15.183.667	14.759.395	14.530.465	14.376.247	14.209.940	14.009.114	13.870.022	13.834.784	13.575.664	13.467.962	13.397.589	13.375.536	13.364.098	13.347.430	13.338.072	13.330.159	13.330.159	13.330.159	
MOL	euro	5.263.427	6.009.845	6.637.451	7.071.779	7.444.418	7.612.354	7.766.485	7.539.467	7.370.712	7.342.042	7.407.791	7.491.078	7.533.534	7.769.462	8.039.770	8.319.682	8.661.158	8.926.041	9.097.280	9.381.573	9.658.433	9.880.637	10.096.916	10.394.211	10.693.852	
Ammortamenti	euro	3.480.581	3.578.292	3.834.360	3.942.219	3.955.734	3.806.155	3.666.162	3.478.730	3.472.510	3.570.370	3.591.138	3.621.375	3.675.752	3.754.189	3.911.697	4.003.413	4.123.699	4.249.332	4.196.810	4.222.206	4.317.537	4.345.137	4.365.837	4.458.712	4.532.201	
Reddito Operativo	euro	1.782.845	2.431.553	2.803.091	3.129.561	3.488.684	3.806.199	4.100.323	4.060.737	3.898.202	3.771.672	3.816.653	3.869.704	3.857.782	4.015.273	4.128.072	4.316.268	4.537.459	4.676.709	4.900.470	5.159.367	5.340.896	5.535.500	5.731.079	5.935.499	6.161.652	
Interessi passivi	euro	720.762	715.599	779.173	853.430	923.702	1.015.907	1.055.691	1.023.201	981.243	953.368	927.903	892.137	909.003	984.558	1.078.225	1.181.921	1.285.906	1.385.883	1.482.386	1.576.572	1.686.517	1.793.627	1.881.077	1.966.361	2.047.795	
Risultato ante imposte	euro	1.062.083	1.715.954	2.023.918	2.276.131	2.564.983	2.790.292	3.044.632	3.037.536	2.916.959	2.818.304	2.888.750	2.977.567	2.948.779	3.030.715	3.049.847	3.134.348	3.251.553	3.290.826	3.418.084	3.582.795	3.654.378	3.741.873	3.850.002	3.969.138	4.113.857	
IRES	euro	254.900	411.829	485.740	546.271	615.596	669.670	730.712	729.009	700.070	676.393	693.300	714.616	707.707	727.372	731.963	752.243	780.373	789.798	820.340	859.871	877.051	898.049	924.000	952.593	987.326	
IRAP	euro	69.531	94.831	109.321	122.053	136.059	148.442	159.913	158.369	152.030	147.095	148.849	150.918	150.453	156.596	160.995	168.334	176.961	182.392	191.118	201.215	208.295	215.884	223.512	231.484	240.304	
Totale imposte	euro	324.431	506.660	595.061	668.324	751.655	818.112	890.624	887.377	852.100	823.488	842.149	865.535	858.160	883.967	892.958	920.578	957.334	972.190	1.011.459	1.061.086	1.085.346	1.113.934	1.147.513	1.184.078	1.227.630	
Risultato di esercizio	euro	737.652	1.209.294	1.428.857	1.607.807	1.813.328	1.972.180	2.154.007	2.150.159	2.064.859	1.994.816	2.046.601	2.112.032	2.090.619	2.146.748	2.156.889	2.213.770	2.294.219	2.318.636	2.406.626	2.521.709	2.569.033	2.627.939	2.702.489	2.785.061	2.886.227	

RENDICONTO FINANZIARIO

Voce Rendiconto Finanziario	UdM	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
Ricavi da Tariffa SII (al netto del FONI)	euro	20.378.384	21.128.306	21.460.615	21.608.586	21.906.307	22.089.609	21.883.841	21.387.513	20.823.322	20.537.407	20.409.354	20.276.021	20.105.407	20.141.418	20.318.599	20.293.525	20.493.579	20.668.566	20.787.934	21.044.342	21.283.485	21.502.314	21.722.118	22.005.385	22.300.850
Contributi di allestimento	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi SII	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi da Altre Attività Idriche	euro	643.372	552.853	553.811	557.561	558.716	559.912	556.709	539.953	525.001	518.329	514.869	526.147	522.789	531.801	534.387	532.778	535.957	538.946	541.184	543.721	547.671	551.071	555.459	561.851	569.332
RICAVI OPERATIVI	euro	21.021.756	21.681.159	22.014.426	22.166.147	22.465.022	22.649.521	22.440.549	21.927.466	21.348.323	21.055.736	20.924.223	20.802.168	20.628.195	20.673.219	20.852.985	20.826.303	21.029.536	21.207.511	21.329.118	21.588.063	21.831.156	22.053.385	22.277.577	22.567.236	22.870.182
Costi operativi	euro	16.252.516	16.583.959	16.113.597	16.105.354	16.006.040	15.945.869	15.519.048	15.183.667	14.759.395	14.530.465	14.376.247	14.209.940	14.009.114	13.870.022	13.834.784	13.575.664	13.467.962	13.397.589	13.375.536	13.364.098	13.347.430	13.338.072	13.330.159	13.330.159	13.330.159
COSTI OPERATIVI MONETARI	euro	16.252.516	16.583.959	16.113.597	16.105.354	16.006.040	15.945.869	15.519.048	15.183.667	14.759.395	14.530.465	14.376.247	14.209.940	14.009.114	13.870.022	13.834.784	13.575.664	13.467.962	13.397.589	13.375.536	13.364.098	13.347.430	13.338.072	13.330.159	13.330.159	13.330.159
Imposte	euro	324.431	506.660	595.061	668.324	751.655	818.112	890.624	887.377	852.100	823.488	842.149	865.535	858.160	883.967	892.958	920.578	957.334	972.190	1.011.459	1.061.086	1.085.346	1.113.934	1.147.513	1.184.078	1.227.630
IMPOSTE	euro	324.431	506.660	595.061	668.324	751.655	818.112	890.624	887.377	852.100	823.488	842.149	865.535	858.160	883.967	892.958	920.578	957.334	972.190	1.011.459	1.061.086	1.085.346	1.113.934	1.147.513	1.184.078	1.227.630
FLUSSI DI CASSA ECONOMICO	euro	4.444.809	4.590.541	5.305.768	5.392.468	5.707.328	5.885.540	6.030.877	5.856.421	5.736.828	5.701.784	5.705.827	5.726.693	5.760.921	5.919.229	6.125.243	6.330.061	6.604.240	6.837.733	6.942.124	7.162.879	7.398.381	7.601.379	7.799.906	8.053.000	8.312.394
Variazioni circolante commerciale	euro	- 132.436	- 132.436	- 192.043	- 81.410	77.014	- 866.016	- 48.973	91.960	252.489	- 147.046	24.798	801.945	6.912	145.400	- 55.826	- 44.729	- 76.723	- 62.386	- 37.406	- 102.810	- 69.278	- 62.152	- 62.395	- 78.565	- 65.338
Variazione credito IVA	euro	2.102.176	2.168.116	2.201.443	2.216.615	2.246.502	2.264.952	2.244.055	2.192.747	2.134.832	2.105.574	2.092.422	2.080.217	2.062.820	2.067.322	2.085.299	2.082.630	2.102.954	2.120.751	2.132.912	2.168.806	2.183.116	2.205.338	2.227.758	2.256.724	2.287.018
Variazione debito IVA	euro	3.593.703	3.644.621	3.533.111	3.488.948	3.662.359	2.767.241	2.651.340	2.599.556	2.704.217	2.455.852	2.443.924	3.287.337	3.243.155	3.416.055	3.408.302	3.351.296	3.327.601	3.312.119	3.307.268	3.271.751	3.268.084	3.266.026	3.264.285	3.264.285	3.282.749
FLUSSI DI CASSA OPERATIVO	euro	4.312.373	2.940.669	3.782.056	4.038.725	4.368.485	4.517.235	5.574.619	5.541.571	5.419.932	5.204.460	5.379.122	5.321.518	4.587.497	4.715.897	4.746.414	5.016.867	5.302.869	5.583.979	5.730.361	5.947.324	6.244.135	6.478.540	6.700.984	6.966.874	7.251.326
Investimenti con utilizzo del FoNI	euro	1.989.289	1.646.736	1.353.915	1.360.416	1.110.261	976.262	1.050.045	856.107	804.343	815.416	800.912	1.398.847	1.431.134	1.766.381	1.695.726	1.654.524	1.585.430	1.533.565	1.506.416	1.354.505	1.278.109	1.199.329	1.160.293	1.140.353	1.153.066
Altri investimenti	euro	5.360.711	5.603.264	5.859.585	5.660.584	6.798.288	2.923.738	2.749.955	3.043.893	3.995.657	3.084.584	3.199.088	6.601.153	6.568.866	7.158.619	7.229.274	7.270.476	7.339.570	7.391.435	7.418.584	7.420.495	7.496.891	7.575.671	7.614.707	7.634.647	7.705.861
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI FINANZIAMENTO	euro	- 3.037.627	- 4.309.331	- 3.431.444	- 2.982.275	- 3.540.065	617.235	1.774.619	1.641.571	619.932	1.304.460	1.379.122	- 2.678.482	- 3.412.503	- 4.209.103	- 4.178.586	- 3.908.333	- 3.622.131	- 3.341.021	- 3.194.639	- 2.827.676	- 2.530.865	- 2.296.460	- 2.074.016	- 1.808.126	- 1.607.601
FoNI	euro	1.989.289	1.646.736	1.353.915	1.360.416	1.110.261	976.262	1.050.045	856.107	804.343	815.416	800.912	1.398.847	1.431.134	1.766.381	1.695.726	1.654.524	1.585.430	1.533.565	1.506.416	1.354.505	1.278.109	1.199.329	1.160.293	1.140.353	1.153.066
Eventuale anticipazione da CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario a breve	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione debito finanziario medio - lungo termine	euro	2.777.273	4.643.105	3.604.904	3.885.343	4.307.781	406.494	-	-	636.216	-	-	3.282.511	3.961.047	4.530.438	4.697.713	4.606.842	4.529.249	4.436.590	4.451.579	4.201.352	2.939.274	2.890.758	2.794.801	2.634.134	2.502.330
Erogazione contributi pubblici	euro	259.807	48.701	612.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Apporto capitale sociale	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	euro	1.988.743	2.029.211	2.140.120	2.263.483	1.877.978	1.999.991	2.824.665	2.497.678	2.060.492	2.119.876	2.180.035	2.002.876	1.979.678	2.087.716	2.214.853	2.353.032	2.492.549	2.629.134	2.763.356	2.728.181	1.686.517	1.793.627	1.881.077	1.966.361	2.047.795
Rimborso quota capitale per finanziamenti progressi	euro	1.267.981	1.313.612	1.360.947	1.410.054	954.276	984.084	1.014.829	1.046.540	1.079.249	1.112.986	1.147.785	1.110.739	1.070.675	1.103.158	1.136.627	1.171.112	1.206.642	1.243.251	1.280.970	1.151.609	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per finanziamenti progressi	euro	720.762	673.940	626.208	576.745	534.663	503.972	473.041	441.139	408.788	374.293	339.285	303.519	271.147	238.049	204.344	169.617	134.034	96.970	58.985	19.848	-	-	-	-	-
Rimborso quota capitale per nuovi finanziamenti	euro	-	-	-	-	-	-	445.654	194.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso quota interessi per nuovi finanziamenti	euro	-	41.659	152.965	276.685	389.039	511.935	582.650	582.062	572.454	579.075	588.618	588.618	637.856	746.509	873.881	1.012.304	1.151.872	1.288.913	1.423.401	1.556.723	1.686.517	1.793.627	1.881.077	1.966.361	2.047.795
Eventuale restituzione a CSEA	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	euro	1.988.743	2.029.211	2.140.120	2.263.483	1.877.978	1.999.991	2.516.173	2.284.602	2.060.492	2.066.354	2.075.688	2.002.876	1.979.678	2.087.716	2.214.853	2.353.032	2.492.549	2.629.134	2.763.356	2.728.181	1.686.517	1.793.627	1.881.077	1.966.361	2.047.795
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO DEL DEBITO	euro	-	-	-	-	-	-	308.491	233.077	-	53.522	104.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Valore residuo a fine concessione	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.521.482
Stock di debito non rimborsato a fine affidamento (capitale + interessi)	euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.816.728

INDICATORI DI REDDITIVITA' E LIQUIDITA'

Indicatore	UdM	
TIR unlevered	%	3,778%
TIR levered	%	4,781%
ADSCR	n.	1,113
DSCR minimo	n.	1,103
LLCR	n.	1,015

STATO PATRIMONIALE

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044
ATTIVO																									
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	59.855.830	63.523.011	66.897.622	69.971.875	73.920.162	74.009.490	74.143.317	74.564.587	75.892.077	76.221.708	76.630.570	81.009.195	85.333.443	90.549.254	95.607.556	100.574.143	105.420.444	110.141.112	114.914.302	119.512.096	124.014.559	128.489.422	132.943.585	137.304.873	141.676.600
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Attivo circolante	7.425.401	9.080.758	10.270.737	11.584.222	13.081.144	13.633.475	13.984.080	14.251.725	14.664.027	14.934.946	15.250.777	16.424.792	17.557.940	18.918.885	20.290.647	21.552.075	22.831.847	24.071.488	25.278.827	26.462.007	27.612.910	28.733.873	29.831.208	30.917.334	31.995.234
I - Rimanenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Crediti	7.425.401	9.080.758	10.270.737	11.584.222	13.081.144	13.633.475	13.984.080	14.251.725	14.664.027	14.934.946	15.250.777	16.424.792	17.557.940	18.918.885	20.290.647	21.552.075	22.831.847	24.071.488	25.278.827	26.462.007	27.612.910	28.733.873	29.831.208	30.917.334	31.995.234
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D) Ratei e risconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PASSIVO																									
A) Patrimonio netto	737.652	1.946.947	3.375.804	4.983.611	6.796.939	8.769.119	10.923.127	13.073.285	15.138.144	17.132.960	19.179.561	21.291.593	23.382.212	25.528.960	27.685.849	29.899.619	32.193.838	34.512.473	36.919.099	39.440.808	42.009.841	44.637.780	47.340.269	50.125.330	53.011.557
I - Capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IV - Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V - Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI - Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VIII - Utile (perdita) portato a nuovo	0	737.652	1.946.947	3.375.804	4.983.611	6.796.939	8.769.119	10.923.127	13.073.285	15.138.144	17.132.960	19.179.561	21.291.593	23.382.212	25.528.960	27.685.849	29.899.619	32.193.838	34.512.473	36.919.099	39.440.808	42.009.841	44.637.780	47.340.269	50.125.330
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	737.652	1.209.294	1.428.857	1.607.807	1.813.328	1.972.180	2.154.007	2.150.159	2.064.859	1.994.816	2.046.601	2.112.032	2.090.619	2.146.748	2.156.889	2.213.770	2.294.219	2.318.636	2.406.626	2.521.709	2.569.033	2.627.939	2.702.489	2.785.061	2.886.227
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Fondi per rischi e oneri	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572	20.572
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.476.076	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145	1.435.145
D) Debiti	50.808.151	55.826.872	57.965.255	60.396.362	63.904.023	62.506.536	60.631.909	59.110.226	58.762.600	57.369.687	56.106.682	59.047.293	61.897.390	65.512.438	69.097.207	72.512.067	75.844.752	79.056.092	82.254.619	85.305.408	88.275.415	91.199.046	94.027.343	96.696.730	99.251.130
1) obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4) debiti verso banche	24.676.419	28.005.912	30.249.869	32.725.158	36.078.663	35.501.073	34.040.591	32.799.190	32.356.158	31.243.171	30.095.386	32.267.158	35.157.530	38.584.809	42.145.895	45.581.625	48.904.232	52.097.572	55.268.180	58.317.923	61.257.197	64.147.955	66.942.755	69.576.890	72.079.220
5) debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6) acconti	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754	208.754
7) debiti verso fornitori	3.275.954	3.322.369	3.220.719	3.180.460	3.338.539	2.522.566	2.416.913	2.369.708	2.465.114	2.238.709	2.227.836	2.996.675	2.956.400	3.114.012	3.106.945	3.054.979	3.033.380	3.019.267	3.014.844	2.982.468	2.979.125	2.977.249	2.975.662	2.975.662	2.992.493
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12) debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14) altri debiti	22.647.024	24.289.837	24.285.913	24.281.989	24.278.066	24.274.142	23.965.651	23.732.574	23.732.574	23.679.052	23.574.706	23.574.706	23.574.706	23.604.862	23.635.612	23.666.709	23.698.386	23.730.499	23.762.840	23.796.263	23.830.339	23.865.088	23.900.171	23.935.424	23.970.663
E) Ratei e risconti	14.238.780	13.374.232	14.371.583	14.720.407	14.844.627	14.911.583	15.116.845	15.177.083	15.199.642	15.198.289	15.139.386	15.639.383	16.156.063	16.971.023	17.659.430	18.258.815	18.757.983	19.188.317	19.563.694	19.772.169	19.886.496	19.930.752	19.951.464	19.944.430	19.953.429
Dividend Payout Ratio	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%